

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2012, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 13 giugno 2011 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2012 la somma di Euro 420,00 (quattrocentoventi) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PRE-DICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2012, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali *AIOC*: Euro 35,00.

Solo Abbonamento 2012: Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A.R. il principe Leka II degli albanesi con la fidanzata la signorina Elia Zaharia.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

La rinuncia all'onorificenza. 66

M.L. Pinotti

In ricordo di S.A.R. donna Emmanuelle, duchessa vedova d'Angio e di Segovia. 68

E. d'Alessandro

L'Ordine aragonese dell'Armellino. 73

T. Frasher

Il Regno d'Albania nella storia. 75

A.L. Marzi

Appunti sul Giubileo di Diamante di Elisabetta II. 83

Cronaca ed eventi. 88

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere

c/c *AIOC*

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioe@iol.it



La rinuncia all'onorificenza

Per motivi personali è possibile che un insignito decida di rinunciare all'onorificenza ottenuta con decreto del Presidente della Repubblica e vi sono casi di persone che si rivolgono direttamente al Capo dello Stato per restituire l'onorificenza indicando la motivazione. Citerò ad esempio un caso per tutti, quello



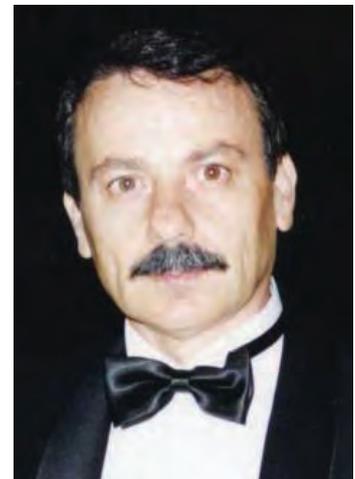
Sopra, Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica italiana. In basso, Michele Santoro, direttore dell'Osservatorio Sicilia

di *Michele Santoro*, perché molto conosciuto e diffuso come notizia su internet, dove è possibile comprendere bene la motivazione del gesto (<http://www.osservatorio-sicilia.it/2009/06/04/michele-santoro-direttore-dell%E2%80%99osservatorio-restituisce-a-napolitano-1%E2%80%99onorificenza-di-cavaliere-al-merito-della-repubblica/>).

Il 4 giugno 2009 *Michele Santoro*, direttore dell'Osservatorio Sicilia, spiegando le ragioni della sua decisione, restituisce al presidente Giorgio Napolitano l'onorificenza di *cavaliere al merito della Repubblica italiana*. Sicuramente un atto polemico la cui enfaticizzazione non condivido, come ogni gesto che abbia risvolti plateali, perché so bene cosa rappresenti un'onorificenza ottenuta come premio per il proprio lavoro, il cui valore travalica il pensiero particolare che si può avere su una persona che in quel

momento rappresenta l'Italia, e non dovrebbe inficiare l'orgoglio di essere italiani e premiati proprio dalla nostra Repubblica per quanto abbiamo saputo realizzare nella vita. Tuttavia ciascuno è libero nella nostra democrazia di scegliere quale sia la strada a lui più congeniale. Detto questo esiste allo scopo una procedura che deve essere seguita ed è indicata per l'Ordine al merito della Repubblica Italiana proprio dal Decreto del presidente della repubblica del 13 maggio 1952, n. 458, Norme per l'attuazione della legge 3 marzo 1951, n. 178, concernente la istituzione dell'Ordine "Al merito della Repubblica italiana" e la disciplina del conferimento e dell'uso delle onorificenze, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 17 maggio 1952, n. 115, che all'articolo 9 prescrive: "Nel caso di rinuncia all'onorificenza, il Cancelliere dell'Ordine non dà corso alla registrazione del decreto di concessione informandone il Presidente del Consiglio dei Ministri; se la registrazione sia già avvenuta il Presidente del Consiglio promuove la revoca del decreto di concessione". Il decreto di revoca viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e dovrebbe indicare chiaramente "revoca per intervenuta rinuncia dell'interessato", ma nella realtà dei fatti viene indicata solo la decisione del Presidente del consiglio dei ministri circa la revoca ai sensi dell'art. 9 del Decreto del presidente della repubblica del 13 maggio 1952; dopo circa 6 mesi da quando la rinuncia è stata formalizzata viene inviata una lettera a firma del Capo di gabinetto del Segretariato generale della presidenza della Repubblica, con la comunicazione che con Decreto del presidente della repubblica del ... è stato revocato il Decreto del presidente della repubblica con il quale era stata concessa l'onorificenza.

Ora se ci pensiamo bene l'omessa indicazione circa la revoca che avviene "per intervenuta rinuncia dell'interessato" purtroppo la fa apparire più come una indegnità che come un atto dovuto per volere stesso dell'interessato che non desidera più godere di questo onore. Analoga rinuncia può avvenire per l'Ordine



della Stella d'Italia, come si legge nel Decreto del presidente della repubblica del 15 novembre 2011, n. 221. Regolamento di esecuzione della legge 3 febbraio 2011, n. 13 recante modifiche al decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812, concernente l'Ordine della "Stella d'Italia", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, n. 10 del 13 gennaio 2012, all'articolo 11. Rinuncia all'onorificenza: "1. Nel caso di rinuncia all'onorificenza, il Consiglio dell'Ordine non dà corso alla registrazione del decreto di concessione informandone la Presidenza della Repubblica; se la registrazione è già avvenuta, il Ministro degli Affari Esteri propone al Presidente della Repubblica la revoca del decreto di concessione". Tuttavia se approfondiamo l'argomento non troviamo alcuna possibilità di rinuncia all'Ordine Militare d'Italia (confronta Legge del 9 gennaio 1956, n. 25. Riordinamento dell'Ordine Militare d'Italia e Decreto del presidente della repubblica del 2 febbraio 1960. Approvazione dello statuto dell'Ordine Militare d'Italia), e neppure all'Ordine al Merito del Lavoro (confronta Legge del 15 maggio 1986, n. 194. Norme sull'Ordine cavalleresco al merito del lavoro).